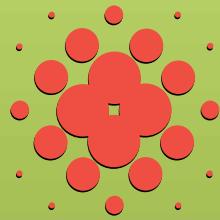


N. 41



DISINFESTARE & DINTORNI

Rivista promossa da ANID
Associazione Nazionale
Imprese di Disinfestazione



L'emergenza zanzare

I casi di West Nile e Usutu

Disinfestando 2019

Modalità diverse, il successo di sempre

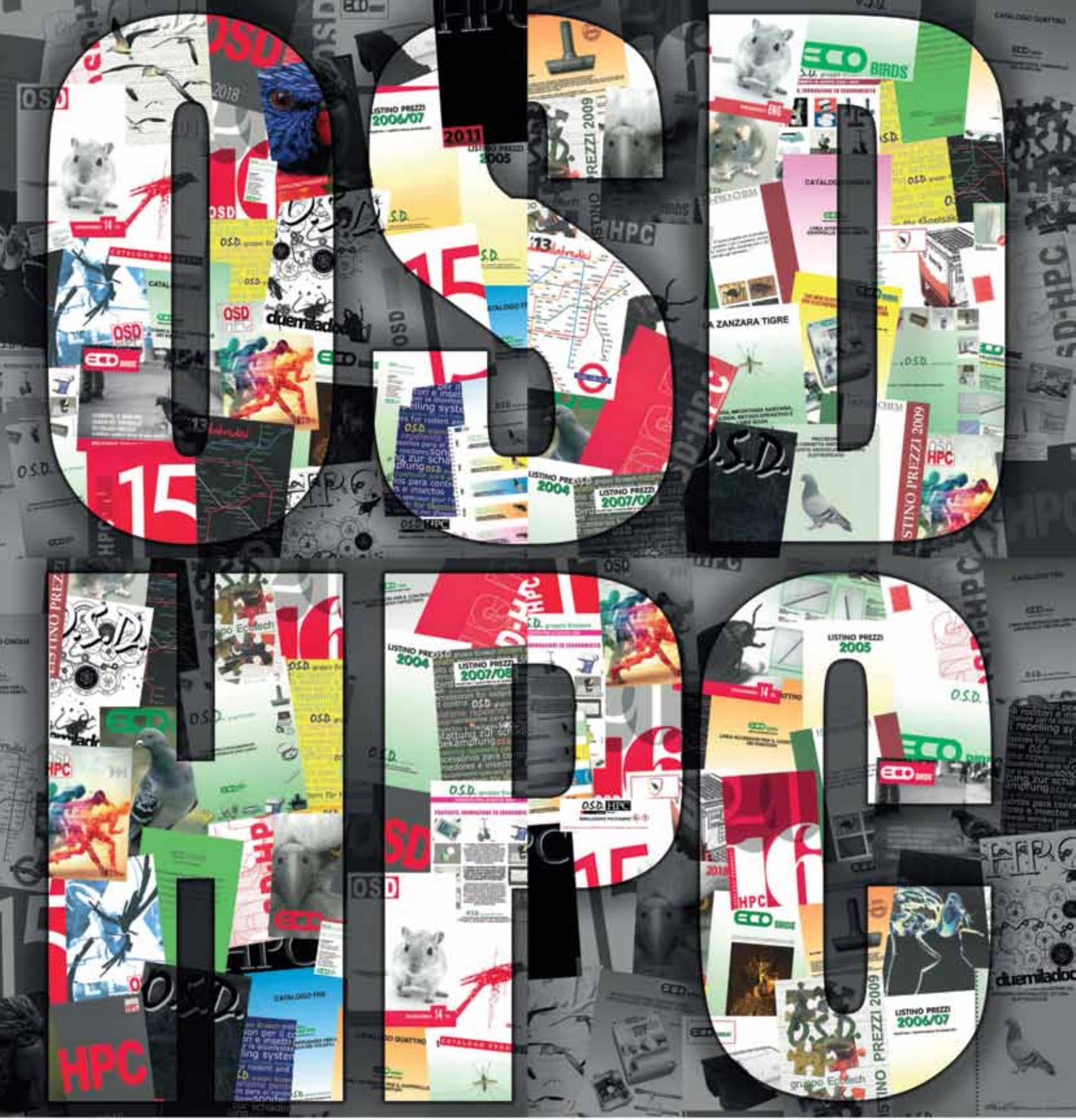
Innovazione

Come rinnovare il settore del Pest Control



La politica... delle zanzare

Il ruolo di ANID nella programmazione nazionale



2019



OSDGROUP.IT



numero 41 anno 2019



Trimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfestazione

Proprietà:
A.N.I.D.
Ple Falcone Borsellino, 21
47121 Forlì (FC)
Tel: +390543401580
Fax: +390543.26134
info@disinfestazione.org
wwwdisinfestazione.org

Direttore Responsabile
Pierluigi Mattarelli

Comitato di redazione:
Marco Benedetti, Francesco Saccone, Daniela Pedrazzi, Valentina Masotti, Michele Ruzza

Fotografie:
archivio ANID
archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione:
Grafikamente srl

Diffusione:
online

Iscrizione del Registro
Stampa del Tribunale
di Forlì n. 15/05
del 22 marzo 2005

4 Attualità

Zanzare ed emergenze sanitarie I casi di West Nile e Usutu

8 Eventi

Disinfestando 2019 modalità diverse, il successo di sempre

14 Approfondimenti

A proposito di innovazione Come migliorare e tenere vivo un settore

20 Approfondimenti

Nuove etichette Rodenticidi A tutela della salute di tutti

22 Associazione

Le zanzare e la salute Se ne è parlato a Rende in un seminario

24 Attualità

Elefanti e gazzelle Trasformazioni all'interno di CEPA

28 Associazione

Modifiche allo Statuto di ANID Le proposte del consiglio direttivo

Editoriale > Marco Benedetti

La politica ... delle zanzare

Il periodo estivo ci vede impegnati in maniera massiccia più che in altri mesi dell'anno. E' chiaro che la principale causa di tutto ciò ha un nome noto: si chiama zanzara, o meglio zanzare, visto che ormai sono numerose le specie presenti sul nostro territorio.

Ma in questi mesi in cui spingiamo con forza il piede sull'acceleratore, abbiamo anche il dovere di fermarci un attimo e riflettere sulle modalità del nostro lavoro, sulle restrizioni sempre più pesanti contenute in ordinanze e piani di controllo, sull'evoluzione di un'attività, spesso condizionata da fenomeni crescenti di resistenza: in definitiva dobbiamo fermarci a riflettere sui cambiamenti in atto ed essere, di conseguenza, pronti ad incarnarne i principi, a partire dai bassi livelli di impatto ambientale che la nostra azione deve avere.

Veniamo da anni in cui c'è stato un proliferare di imprese senza requisiti professionali, né conoscenze scientifiche, che ha riversato sull'ambiente quantità enomi di veleno, senza il benché minimo controllo da parte degli organi preposti. Oggi le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti a partire dalla già citata resistenza ai principi attivi delle zanzare, una situazione tutto sommato prevedibile, fino ad un insoprimento delle regole, in certi casi forse eccessivo, ma giustificabile vista la situazione.

Quindi cosa fare? In che direzione muoversi? Credo che, innanzitutto, ANID e le proprie imprese debbano proseguire quel percorso di alta professionalizzazione, già in atto da tempo che faccia consolidare nelle Istituzioni che "noi siamo differenti": una differenza che ci dipinge addosso l'immagine di operatori efficienti che ogni giorno lavorano con passione ed entusiasmo per il benessere delle persone, con un occhio sempre attento all'ambiente. Ma il nostro essere differenti deve andare oltre: dobbiamo essere per gli Enti Pubblici un partner di qualità, insieme al quale si gettano le basi per una programmazione politica nazionale unica in termini di piani di controllo. Questo è l'obiettivo in cui crediamo e questa è la strada che, in un futuro oramai prossimo, ci differenzierà definitivamente dagli improvvisatori della disinfestazione e dagli spruzzatori di veleni.





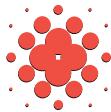
Considerazioni e riflessioni di Claudio Venturelli (entomologo AUSL Romagna) sull'emergenza zanzare e sul "Piano Nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2019".

Zanzare ed emergenze sanitarie i casi di West Nile e Usutu



Come ogni anno si riapre la stagione delle zanzare anche in Italia. Oltre alle tante domande che arrivano sul tavolo di chi se ne occupa a tempo pieno, la più frequente è: **"perché le zanzare pizzicano sempre a me e mentre a lui non lo toccano?"** I più insensibili riescono persino a non sentire nemmeno il loro ronzio. La maggior parte, però, rimane estremamente sensibile a questo richiamo romantico. Già lo sbattere delle ali con il quale le zanzare rivelano la loro presenza e che determina per noi solo un fastidio, è proprio una serenata d'amore con la quale il maschio e la femmina riescono a incontrarsi prima di metter su famiglia.

C'è da sottolineare, naturalmente, che



il loro romanticismo si scontra con i nostri stili di vita in quanto bastano poche femmine adulte in cerca del pasto di sangue (necessario per la maturazione delle uova) perché una scampagnata o una semplice passeggiata, si trasformi in un vero e proprio martirio.

Per non parlare, poi, di quando si cerca di prender sonno senza successo a causa del fastidioso ronzio che preannuncia l'arrivo della tortura notturna. La differenza di reazione "soggettiva" (legata come detto alla sensibilità del singolo) crea confusione e distorce la realtà, impedendo di capire quale possa essere la reale consistenza del numero di zanzare presenti in determinate aree.

Quindi se ci basassimo solo sulla percezione soggettiva, potremmo trovarci a intervenire dove non c'è necessità e a non intervenire dove invece bisognerebbe farlo. Insomma, per avere la possibilità di fare una buona programmazione degli interventi di lotta e dello sviluppo dei piani di controllo, dobbiamo adottare azioni che forniscano dati "oggettivi" (quelli che si avvicinano di più alla realtà).

Da qualche anno, oltre al fastidioso ronzio e alle pruriginose punture, questi insetti ematofagi (ovvero che si nutrono di sangue), sono tornati agli onori della cronaca **per la loro pericolosità sanitaria che richiede sempre più di frequente piani di lotta straordinari**.

Come noto, la zanzara si riproduce assai rapidamente quando è in presenza di condizioni favorevoli alla deposizione delle uova e allo sviluppo delle sue larve. Il completamento del loro ciclo vitale è in stretta connessione con le condizioni meteo climatiche e, proprio su questo, si concentrano con attenzione i vari gruppi di studio per la prevenzione di malattie trasmesse da vettori.

Molti studi, condotti in tutto il mondo, hanno evidenziato il ruolo dei



Claudio Venturelli



Culex pipiens



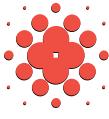
Ovatura di Culex pipiens

fattori climatici nel condizionare l'introduzione o la ricomparsa di malattie infettive in aree geografiche dove prima erano scomparse o assenti. A questi si associano anche altri fattori di carattere biologico, socio-economico ed ecologico. Grazie a questo, alcune specie definite "tropicali" hanno fatto il loro ingresso in Italia e nei Paesi confinanti, dove, oltre alla ben nota **Aedes albopictus** (zanzara tigre) sono state rilevate dall'IZS delle Venezie, anche **Aedes koreicus** (diffusa nelle province di Belluno, Trento, Treviso), **Aedes japonicus** (diffusa in Carnia).

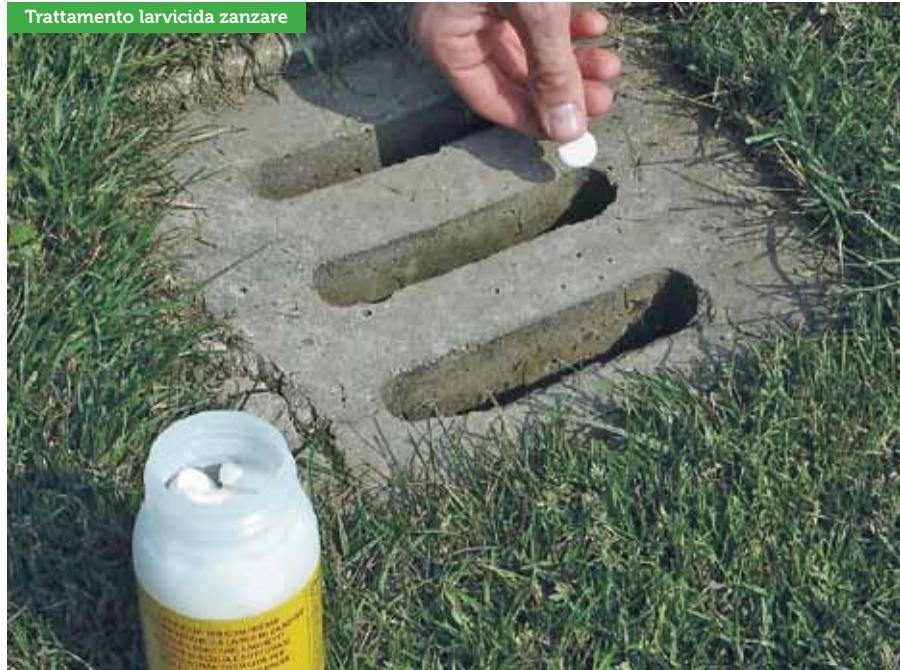
Ma il cambiamento climatico sta provocando anche altri nuovi problemi. Una vecchia conoscenza, la **Culex pi-**

piens, ovvero la solita zanzara che vive dalle nostre parti, ha iniziato a svolgere un ruolo come vettore del virus della **West Nile** (WNV) conosciuta come febbre del Nilo. I serbatoi di infezione sono gli uccelli migratori e gli animali domestici, nei cui corpi il virus può persistere da alcuni giorni a qualche mese. Nella Pianura Padana la circolazione del virus è stata rilevata con sorveglianza entomologica e veterinaria nel 2008. Secondo l'**Istituto Superiore della Sanità**, nella scorsa estate sono stati segnalati 595 casi umani confermati WNV, 238 casi neuroinvasivi (42 decessi), 357 casi di febbre da West Nile, 68 casi asintomatici su donatori di sangue, soprattutto tra Friuli Vene-





Trattamento larvicida zanzare



Focolaio a seguito di pioggia



zia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Nell'80 per cento dei casi la malattia non dà sintomi. Nel 20% si traduce in una normale febbre, ma si può anche essere colpiti da meningoencefalite. È letale solo in individui già fortemente debilitati, rispetto al 2017 con un incremento medio di 7,2 volte. L'incremento maggiore in Bulgaria (15 volte), seguita dalla Francia (13,5 volte). In Italia l'incremento è stato di 10,9 volte. Per contrastare questa nuova "emergenza" sanitaria, il **Ministero della Salute** ha predisposto un piano 2019 che introduce importanti aggiornamenti relativi alle attività di prevenzione, alla classificazione delle aree a rischio sulla base delle evidenze epidemiologiche, ecologiche ed ambientali, e alle misure di controllo (**Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2019**).

Il piano, con le specifiche indicazioni sugli interventi per il controllo del vettore, *Culex pipiens*, ha lo scopo di sensibilizzare le autorità competenti esortate ad attivarsi il più precocemente possibile per effettuare tutti gli in-

terventi preventivi indicati nel Piano, con particolare riferimento all'**allegato 4** (trattamenti larvicidi ed adulticidi) e alle misure di corretta gestione del territorio e di risanamento ambientale. Le Autorità competenti procederanno, in base alle condizioni del territorio, agli interventi di risanamento ambientale, che comprendono, fra l'altro: manutenzione delle aree verdi pubbliche; pulizia delle aree abbandonate; eliminazione dei rifiuti per evitare la presenza di contenitori, anche di piccole dimensioni, contenenti acqua; drenaggio; canalizzazione; asportazione o chiusura di recipienti. Per la prima volta si fa riferimento alla necessità che le ditte di disinfezione che dovranno intervenire debbano dotarsi di personale formato e qualificato in possesso di specifici requisiti. Nel Piano si fa specifico riferimento al fatto che gli Enti pubblici esercitino un controllo sulle ditte e che dovranno avvalersi di "imprese di disinfezione che siano certificate UNI EN 16636"

Gli interventi preventivi di contrasto ai vettori, nell'ottica di un approccio in-

tegrato (**Integrated Mosquito Management**) prevedono la ricerca e rimozione dei focolai di sviluppo delle larve, la bonifica ambientale e l'impiego di prodotti larvicidi nei focolai che non possono essere rimossi o bonificati. In generale una corretta gestione della lotta antilarvale deve comunque prevedere queste strategie:

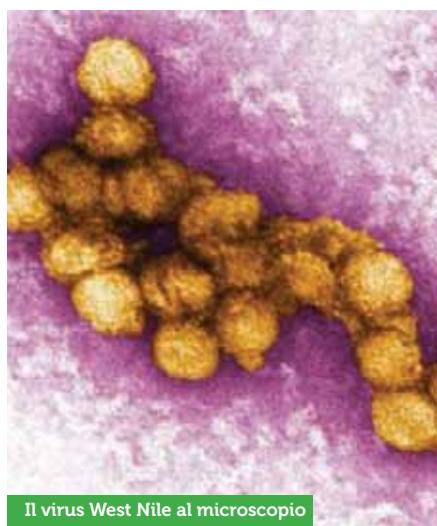
- mappatura dei focolai larvali non eliminabili e dei siti sensibili;
- eliminazione dei focolai larvali e prevenzione della loro formazione;
- gestione dei focolai larvali;
- monitoraggio quantitativo dei livelli di infestazione;
- trattamenti larvicidi;
- informazione e educazione;
- applicazione di strumenti normativi e sanzionatori (Ordinanze).

Con il Piano nazionale di sorveglianza delle arbovirosi recentemente inviato a tutte le Regioni, il Ministero della Salute si pone un obiettivo di alto profilo: **ridurre il rischio di trasmissione autoctona dei virus trasmessi dalle zanzare**. Ciò è possibile solo quando tutte le forze in campo agiscono in sinergia con una corretta sorveglianza



epidemiologica dei casi, sorveglianza entomologica e controllo degli insetti vettori, che in questo caso sono le fastidiose zanzare.

Nel piano, oltre al controllo degli insetti vettori, un ruolo importante ha la **sorveglianza sanitaria** che deve tenere conto delle trasfusioni di sangue ed emocomponenti, cellule e tessuti e della donazione di organi, sui quali la tempestività e l'appropriatezza dei sistemi utilizzati diventa fondamentale. Gli artropodi vettori hanno evoluto, nel corso della loro storia biologica, una serie di meccanismi comportamentali, biochimici ed ecologici che li rendono "organismi perfetti" nel trasmettere patogeni. Le relazioni tra artropode vettore, animale recettivo ed agente patogeno, in specifici contesti ambientali, sono alla base di complesse interazioni che permettono il mantenimento delle Arbovirosi (Arthropod Borne Disease) e sull'analisi di queste relazioni si dovranno concentrare gli studi per le nuove strategie di controllo, senza trascurare le politiche per la riduzione dei fattori che influenzano il riscaldamento globale e una corretta informazione rivolta ai cittadini sulla gestione dei rifiuti urbani e sul loro corretto conferimento a chi se ne dovrà occupare istituzionalmente.



Il virus West Nile al microscopio

> Il parere di ANID sul Piano West Nile e Usutu Pari opportunità a tutte le imprese di disinfezione



In merito al **"Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu 2019"** e in particolare su quanto contenuto all'Allegato 4 **"Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore (Culex pipiens)"**, ANID ha espresso un giudizio favorevole, in quanto tale documento può rappresentare un punto fermo a livello nazionale sul controllo delle zanzare, che può essere la base per porre fine a regolamenti e linee guida difformi fra territori regionali e comunali.

"In un primo tempo - sono considerazioni del presidente **Marco Benedetti** (nella foto) - abbiamo espresso qualche perplessità sul fatto che al punto 1 del già citato allegato sia stata inserita la seguente dicitura '*... l'amministrazione pubblica dovrà avvalersi di imprese di disinfezione che siano certificate UNI EN 16636...*'. Agli occhi di qualcuno può sembrare paradossale che ANID, dopo anni di lavoro

per la definizione dello standard europeo della disinfezione, il cui frutto è appunto la UNI EN 16636, manifesti perplessità a questo proposito. Tutt'altro: riteniamo tale certificazione volontaria alquanto interessante è un ottimo strumento di qualità nell'erogazione dei servizi di Pest Control e per la soddisfazione della clientela, ma vorremmo tutelare anche molte imprese a noi associate che hanno deciso di non adottarla e che presentano comunque requisiti di alta professionalità e grande affidabilità nell'esecuzione delle attività di disinfezione".

La "bontà" delle motivazioni di ANID a questo proposito è stata riconosciuta dallo stesso Ministero della Salute che, con un'apposita circolare datata 6/05/2019, ha corretto il tiro definendo che "...L'indicazione riguardo alla certificazione UNI EN 16636, deve intendersi come requisito non obbligatorio che le amministrazioni pubbliche possono tenere in considerazione nella scelta dell'operatore...".

"Siamo in piena sintonia - conclude **Benedetti** - con il **Ministero della Salute** ed esprimo la mia soddisfazione personale e quella dell'associazione che rappresento, per il rapporto di dialogo e fiducia reciproca che si sta consolidando fra ANID e le istituzioni di riferimento nazionali: un presupposto determinante e fondamentale per il nostro lavoro e per il reale riconoscimento della professione del disinfezatore".





eventi



Il Pest Control italiano
e internazionale si è incontrato
a Disinfestando Pest Italy 2019:
riflessioni e contenuti
in merito alla presenza
di ANID alla manifestazione

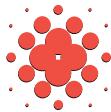
Disinfestando 2019

modalità diverse, il successo di sempre



E' stata senza dubbio, quella svolta dal 6 al 7 marzo 2019, un'edizione di **Disinfestando Pest Italy** diversa per ANID, ma comunque esaltante nella sostanza per più motivi. Innanzitutto la **location** di **Milano**, una scelta definita da tempo all'interno dell'associazione (e confermata dagli attuali organizzatori), per garantire una centralità logistica all'evento ed una più agevole mobilità per raggiungere la sede della manifestazione.

In secondo luogo la **massiccia affluenza di imprenditori soci e non soci presso lo stand ANID**, chiaro segnale dell'interesse delle aziende di disinfezione italiane per il nuovo corso dell'associazione e per il nuovo approccio, a più riprese ribadito dal presidente **Marco Benedetti**, che



presenta ANID come un organismo aperto al confronto, che vive sui concetti di democrazia e i cui risultati conseguiti - presenti e futuri - sono il frutto di un impegno diffuso dei soci e non certamente solo del presidente e del direttivo.

Altro elemento importante, in sintonia con i concetti appena espressi, riguarda l'evento nell'evento: ovvero la **serata ludica** organizzata dall'associazione in un locale milanese (Tocqueville 13) la sera prima della fiera, a cui hanno partecipato oltre 100 soci. Un'iniziativa che ha colto l'obiettivo prefissato, quello cioè di consolidare, anche tramite lo svago, i rapporti fra coloro che dell'ANID sono l'ossatura portante, ovvero i soci stessi.

I risultati di questa nuova ondata di entusiasmo attorno ad ANID sono testimoniati anche da un fatto indiscutibile e non solo motivato dal successo della presenza a Disinfestando: **dall'inizio del 2019 sono state ben 30 le nuove aziende che si sono associate**. Un dato non solo incoraggiante guar-



Serata ANID al Tocqueville 13

dando al futuro, ma mai realizzato in così breve tempo fin dalla costituzione dell'associazione.

"Sono tutti elementi - commenta il presidente **Marco Benedetti** - che ci indicano che abbiamo imboccato la strada giusta e che stiamo raccoglien-

do i primi frutti di un impegno costante, a volte anche pesante, ma ricco di soddisfazioni".

Fra queste aggiungiamo anche la grande visibilità mediatica dello stesso **Benedetti**, che, nei primi mesi del 2019, è stato invitato più volte al talk show

> Colkim: il nuovo insetticida PYREKILL 2.5

PYREKILL 2.5 è il nuovo insetticida che entra a far parte della grande famiglia Colkim di prodotti per il disinfestatore professionista. Si tratta di un concentrato emulsionabile nel quale è presente il piretro naturale quale unico principio attivo. La scelta di non associare altre sostanze attive o sinergizzanti, come il PBO, deriva dall'esigenza di disporre di un prodotto particolarmente adatto all'impiego nelle industrie alimentari dove l'assenza di residui persistenti è un'esigenza imprescindibile.

PYREKILL 2.5 è attivo contro insetti delle derrate, zanzare, blatte, formiche e pulci e può essere impiegato in interni di industrie alimentari, edifici pubblici e privati. Inoltre è particolarmente raccomandato per il trattamento di aree verdi per il solo controllo delle zanzare.



redazionale promozionale



I prodotti di nuova generazione per il controllo ecologico del ciclo vitale delle zanzare:

Aquatain AMF™ Aquatain Drops

Prodotti autorizzati alla libera vendita ed esenti da registrazione.

Aquatain AMF
LIQUID
MOSQUITO FILM



Leggere attentamente l'etichetta e le relative schede prima dell'uso. Usare con cautela secondo le istruzioni fornite. Le immagini dei prodotti sono indicative e potrebbero non corrispondere alla realtà. Bleu Line S.r.l. declina ogni responsabilità per eventuale uso improprio dei prodotti. Copyright© 2019 Bleu Line S.r.l. tutti i diritti riservati, all rights reserved.

B.L. Group



Bleu Line S.r.l.

Via Virgilio, 28 - Zona Industriale Villanova - 47122 Forlì (FC) - Italy

t. +39 0543 754430 - f. +39 0543 754162

mail: bleuline@bleuline.it - PEC: bleuline@pec.bleuline.it

follow us on:



bleuline.it
aquatain.it
blgroup.it



"Mi manda RAI 3", condotto dal giornalista **Salvo Sottile**, quale esperto per approfondire temi ed offrire consigli su emergenze quali le zanzare, le formiche e le cimici dei letti.

La conferenza organizzata da ANID

Nel corso della giornata di apertura dell'evento ANID ha proposto una conferenza, che ha abbracciato temi particolarmente attuali per il comparto della disinfezione italiana.

Il presidente **Marco Benedetti**, in apertura, ha tracciato un quadro sulla consistenza dell'associazione, che, ad oggi, conta 378 imprese associate (357 aziende di disinfezione e 21 produttori di attrezzature e prodotti), con l'obiettivo di estendere la base sociale a 400 unità: un dato che significherebbe il 50% delle organizzazioni italiane del settore.

“Attualmente - ha ricordato **Benedetti** - siamo impegnati su più fronti: con il **Ministero della Salute** ci stiamo con-



Conferenza ANID c/o Disinfestando 2019

frontando per la definizione della figura del disinfezatore professionale e per la relativa formazione, che deve

coinvolgere anche il direttore tecnico e il titolare dell'azienda. Con il **Ministero del Lavoro** abbiamo un tavolo

> ON THE ROAD: inPESTlab nel 2019

Un nuovo schema di business per inPESTlab. E' il futuro? Sicuramente è un'innovazione.

Il 2019 è un anno importante per inPEST. La partecipazione a Disinfestando 2019 si è rivelata un successo considerevole, con un'affluenza al MiCo stimata in circa 2000 persone.

Dopo la fiera, l'altra data importante per il 2019 è il 22 novembre, quando ci sarà il Workshop biennale. Per questo evento si è scelta la location dell'UNA Hotel di Pero.

La sua posizione strategica vicino a Milano e alle principali arterie del traffico, la sua vicinanza alla linea rossa della metropolitana, l'eleganza degli ambienti e la qualità del servizio offerto ai clienti lo rendono una location ideale per ospitare il Workshop. Sempre riguardo a inPESTlab c'è un annuncio importante da fare. inPESTlab subirà un riposizionamento di brand. Si offrirà un modulo di formazione itinerante destinato a tutti i clienti specializzati

nell'erogazione di servizi per le aziende alimentari. Perciò inPESTlab sarà “on the road” e punterà ad un tipo di formazione utile al cliente nel contesto del mondo IPM e monitoraggio infestanti in generale. Così facendo, si ottengono principalmente due risultati: l'evento che ne risulta è, ovviamente, un corso strutturato interamente sulle esigenze del cliente e gli si permette, attraverso questa nuova flessibilità di organizzazione, di avere un investimento di tempo decisamente inferiore per partecipare all'evento. inPESTlab vuole, pertanto, ottimizzare il rapporto price-performance di ogni singolo evento, ricostruendolo con maggiore cura intorno al suo cliente.

Per info: guglielmo.pampiglione@inpestlab.it, web@geaitaly.it, roberto.pinardi@geaitaly.it oppure 02 335 148 90.

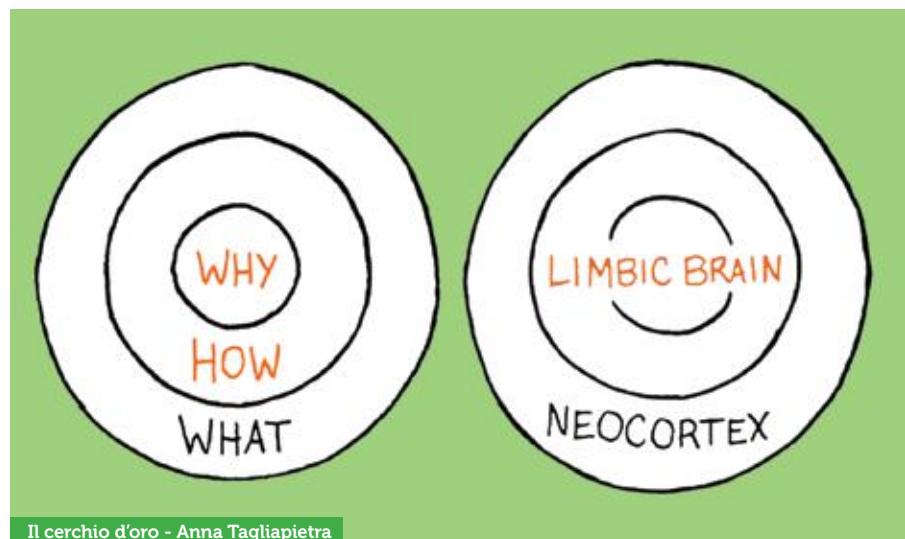




Pietro Troianello



Anna Tagliapietra



Il cerchio d'oro - Anna Tagliapietra

aperto sul tema della stagionalità dei servizi: ultimamente poi siamo stati ricevuti, come associazione, alla **Camera dei Deputati**, quale momento privilegiato per far conoscere il nostro settore. Stiamo, poi, lavorando in **Confindustria** per giungere alla creazione di **Federservizi** (che sarà composta da ANID, ANIP, Assosistema e UNIFER) ed intensificando gli incontri territoriali per essere più vicini alle imprese del settore presso le loro sedi. Infine stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli per avviare la **formazione a distanza**, che si avverrà di una piattaforma web innovativa e dinamica in linea con le direttive europee,

con la possibilità di interazione fra docenti e corsisti in videoconferenza". Il discorso è poi passato, con l'intervento dell'avv. **Pietro Troianello**, all'analisi delle novità nei contratti di lavoro dipendente, inseriti nel decreto Dignità, con particolare riferimento a quelli a tempo determinato e stagionali.

Troianello ha sottolineato, per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, che dal 14 luglio 2018 la durata è stata ridotta a 12 mesi con una possibile prosecuzione di altri 12, solamente in presenza di specifiche esigenze, che vanno motivate. Diverso invece il discorso per i contratti collettivi na-

zionali stipulati dalle associazioni sindacali più rappresentative: in questo caso la durata può superare anche i 24 mesi. Per quanto concerne i rinnovi è previsto uno stacco di 10 giorni (per contratti fino a 6 mesi) e di 20 giorni (per contratti fino a 12 mesi); la proroga può essere effettuata senza interruzione entro i 12 mesi, mentre successivamente è necessario motivarla.

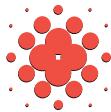
I contratti a termine - ha precisato **Troianello** - devono essere sempre in forma scritta e non possono superare il 20% rispetto a quelli a tempo indeterminato attivi in azienda.

Per quanto concerne i contratti stagionali, va detto che sino all'adozione del Decreto del Ministero del Lavoro 81/2015, fa fede il DPR 1525/63, in merito al quale sono state citate tutte le attività che ricadono nell'ambito della stagionalità. Il decreto Dignità equipara il lavoro stagionale con quello a termine, con la sola eccezione delle previsioni contenute agli articoli 21, comma 2 (pausa tra un contratto e il successivo, c.d. stop and go), 23 (limiti quantitativi al numero dei contratti a tempo determinato che può stipulare ogni datore di lavoro) e 24 (diritto di precedenza).

E' seguito un'interessantissimo approfondimento, curato dalla dott.ssa **Anna Tagliapietra** (consulente di comunicazione aziendale e marketing), sul tema "**Come vendere quando avere servizi di qualità non basta più ai clienti**".

La riflessione è partita da un concetto semplicissimo: oggi non è più sufficiente affermare di essere bravi e di avere un prodotto soddisfacente, elogiandone le caratteristiche tecniche.

Bisogna partire da un'altra ottica, riassumibile nel **criterio del cerchio d'oro**, ossia in tre concetti complementari: quello che facciamo (tutti lo sanno), come lo facciamo (alcuni lo sanno), perché lo facciamo (pochissimi lo sanno). Ed è proprio il perché,



la motivazione che sta sotto al lavoro e al prodotto che, nel tempo, sorratta da un'adeguata comunicazione crea identity e brand, condizioni indispensabili per vendere anche a prezzo più alto. Il **sistema del cerchio d'oro** (vedi schema, pagina a fianco) ha basi scientifiche: bisogna andare oltre la neocorteccia, le cui conseguenze, in termini commerciali, sono l'orientamento verso il prodotto più conveniente. Puntare al sistema limbico significa parlare alle emozioni e comunicare il nostro perché: in questo caso il cliente sentirà il prodotto suo e lo comprerà perché lo farà sentire bene.

Di particolare interesse - fra i concetti esposti da **Anna Tagliapietra** - anche alcune definizioni, quali:

- il **cliente ricorrente**, ovvero quello che ci compra per il prezzo basso e il servizio che gli viene reso; se vengono meno questi aspetti ci abbandonerà subito;
- il **cliente fedele ed empatico**, ovvero quello a cui abbiamo comunicato emozioni, ci siamo messi nei suoi panni e gli abbiamo trasmesso le motivazioni del nostro lavoro. Questo cliente compra non il nostro prodotto, ma il perché lo facciamo.

Non poteva mancare, all'interno della conferenza ANID, un approfondimento sul tema delle zanzare e specificatamente su "**Nuove sfide: il problema della resistenza agli insetticidi nella lotta contro i principali vettori di arbovirosi in Italia**", relazione curata da **Beniamino Caputo**, ricercatore dell'Università La Sapienza Roma.

Dopo un'analisi sugli aspetti legati alla diffusione e alle caratteristiche di *Aedes Albopictus* (la comune zanzara tigre), quali la resistenza delle uova all'essiccamiento e alle temperature invernali, la dispersione passiva molto forte, la creazione di focolai in raccolte d'acqua, le punture a esseri umani e



Beniamino Caputo

animali, l'aggressività e il fastidio procurato, in merito alle arbovirosi **Caputo** ha ricordato che nel 2007 Aedes procurò i primi casi di Chikungunya, ma che può trasmettere anche Zika Virus e Dengue; praticamente una sorta di fucile puntato verso le persone.

Gli obiettivi prioritari della lotta riguardano il controllo delle densità del vettore per ridurre il fastidio, per prevenire la circolazione di arbovirus e, durante i focolai autoctoni e l'epidemia, il controllo della diffusione di arbovirus.

Come intervenire, quindi? In fase pre-operativa tramite mappatura GPS di focolai larvali potenziali permanenti (tombini, fontane, fossi) e con test per valutazione dell'efficacia dei larvicidi, mentre in fase operativa con l'individuazione e la rimozione di focolai larvali sul suolo pubblico, con un trattamento calendarizzato di focolai larvali permanenti in suolo pubblico, con rimozione e trattamento di focolai larvali in suolo privato, con attività informative (scuole, app digitali, progetti citizen science), tramite il "porta a porta" (distribuzione di larvicidi e dimostrazione di operatori qualificati con permesso, come avviene in Emilia Romagna una volta al mese). Deve poi seguire una fase valutativa, con il monitoraggio della mortalità larvale

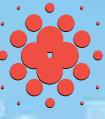
nei tombini post-trattamento.

Di interesse il sistema dell'autodissemination in area privata tramite trap-pole, al cui contatto le zanzare diventano portatrici del larvicida in focolai esistenti. **Caputo** ha poi messo in relazione l'utilizzo di adulticidi con il fenomeno della resistenza, affermando che l'enorme utilizzo può essere la causa della resistenza stessa: ha poi comunicato di test realizzati con cipermetrina e parametrina, che hanno confermato episodi del genere dopo le emergenze di Anzio del 2017, causati da mutamenti nel genoma delle zanzare. Fra le strategie innovative di lotta ha, poi, illustrato il sistema del rilascio di maschi sterili che, accoppiandosi con le femmine le rendono a loro volta sterili: un sistema, quest'ultimo, su cui le aziende produttrici stanno investendo in maniera massiccia, tramite l'utilizzo del batterio **Wolbachia**, che sterilizza appunto i maschi. Un batterio che, secondo Caputo, potrebbe essere utilizzato per la creazione di una popolazione di zanzare non più competenti per essere vettori di arbovirus.

Infine, a conclusione della conferenza, è stato presentato il progetto europeo **Aim-Cost Action** (Aedes Invasive Mosquitoes), un'azione compresa nel più ampio **Horizon 2020**, che prende in esame zanzare molto simili ad *Aedes Albopictus*, quali *Aedes Aegypti*, *Aedes Japonicus* e *Aedes Koreicus*.

L'obiettivo del progetto punta a implementare mappature, capire i processi e le aree di invasione di queste nuove specie, creare una comunità scientifica che le studia e le possa combattere all'interno di un network europeo per monitorare queste invasioni, anche con l'obiettivo di formare professionisti in area di bassa competenza. Altro obiettivo riguarda la connessione fra mondo della ricerca e tessuto delle imprese di disinfezione, un aspetto che vede ANID quale referente privilegiato per tale partnership.





BUSINESS

approfondimenti

HOME

HOME

WORLD



A proposito di innovazione

come migliorare e mantenere vivo un settore

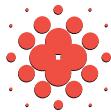
Riflessione a tutto campo di
Davide Poli (giovane manager
di un'azienda di Pest Control)
sugli spazi di innovazione nei
processi operativi e di indirizzo
delle imprese di disinfezione



Nel corso dei miei anni di studio ho sempre avuto a che fare con il tema dell'innovazione, essendo un argomento trattato da numerose teorie economiche.

Tra tutte le teorie studiate per gli esami universitari, una in particolare ha sempre attirato la mia attenzione: si tratta del processo di "distruzione creativa" descritto da Joseph A. Schumpeter all'interno della sua opera "Capitalismo, Socialismo e Democrazia" (1942).

Personalmente, la sua visione dell'innovazione come fattore indispensabile per la sopravvivenza delle imprese e dell'intero sistema produttivo, mi ha sempre molto affascinato; questo concetto viene riassunto brevemente, ma molto chiaramente, in questa



sua celebre frase:

"L'uomo è alla perpetua ricerca di modi per facilitarsi la vita e rendere la propria routine meno faticosa. Questa maniera di pensare ha sempre spinto in avanti le persone incoraggiandole a proporre nuove idee. La lampadina rimpiazza la candela, il petrolio il carbone, i cellulari i piccioni viaggiatori... e così via. Con il passare degli anni le innovazioni evolvono dando vita a nuove opportunità e allo sviluppo di nuovi mercati".

Leggendo questa frase è facile intuire come l'innovazione giochi un ruolo fondamentale in tutti i settori economici; è importante sottolineare che il processo innovativo, però, non è solamente creativo, ma comporta anche un considerevole grado di distruzione. È quindi inevitabile che, quando si innesca un processo innovativo, oltre alla creazione di nuove opportunità e di nuovi mercati, ci sia anche un grado di distruzione non indifferente che coinvolge tutti gli stakeholder. Purtroppo, in un'economia di mercato, non tutti possono uscire vincenti da questi processi innovativi: mano a mano che un'economia di mercato procede nel suo sviluppo si generano numerosi e continui cambiamenti che portano inevitabilmente a delle perdite.

Prima di addentrarci nella nostra analisi credo sia doveroso ricordare che la parola "innovazione" non ha mai avuto (e non avrà mai) il significato di "creare", che spetta invece di diritto alla parola "invenzione", che il più delle volte nasce in modo casuale e non è indotta da motivazioni economiche: in economia l'imprenditore non è mai descritto come il creatore di qualcosa di nuovo, ma viene descritto più come un osservatore in grado di "guardare" il mondo in modo diverso dagli altri con l'obiettivo di individuare delle invenzioni utili a migliorare le prestazioni della sua attività o di al-



Davide Poli

tri operatori economici. L'innovazione deve essere sempre intesa come qualcosa che incide in modo reale e che porta sempre un miglioramento (misurabile), l'innovazione rappresenta la realizzazione materiale di un'invenzione e il suo sfruttamento commerciale.

Ritengo che quanto scritto finora sia facilmente condivisibile da tutti e possa essere considerato un ottimo punto di partenza per declinare il concetto d'innovazione al settore della disinfestazione. Ovviamente quanto detto poco fa è estremizzato e fa riferimento a concetti molto ampi e generali, ma descrive comunque in modo chiaro quello che può accadere all'interno di ogni settore economico nel momento in cui si introducono nuove tecnologie.

Personalmente credo che l'innovazione sia l'unico modo per mantenere vivo un settore e renderlo continuamente competitivo e anche più interessante; diciamo che l'introduzione di tecnologie innovative aiuta a non perdere interesse nel proprio lavoro e aiuta a non annoiarsi. Il settore del Pest Control non è certamente mai stato un settore molto interessante agli occhi dei numerosi attori che operano sui mercati in generale, ma

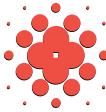
credo che le cose stiano decisamente cambiando: negli ultimi anni il numero di stakeholder è decisamente aumentato e si sono delineate nuove prospettive di sviluppo e innovazione. Nuovi operatori economici hanno iniziato a guardare con interesse al mercato della disinfezione basti pensare al forte incremento di nuove applicazioni e software nati negli ultimi anni per supportare le operazioni giornaliere delle aziende e ottimizzare i loro processi interni.

Ovviamente non è detto che tutte le nuove idee introdotte si rivelino di grande successo, ma sono dell'idea che "tentar non nuoce" e che spesso anche da degli errori sia possibile ricavare ottimi spunti di miglioramento; basta avere sempre ben chiari i propri obiettivi e credere fermamente nelle motivazioni che ci spingono a optare per il cambiamento. Un pensiero che mi ha molto colpito, sempre in tema di innovazione, è quello espresso da **Alfonso Fuggetta** in un suo articolo dove scrive che: *"Innovare vuol dire cambiare. E vuol dire innanzi tutto indurre un cambiamento concreto, reale, utile, positivo, nella vita delle persone, delle imprese, della società. Non esiste l'innovazione declamata o teorica: l'innovazione esiste solo se è vissuta positivamente e concretamente da qualcuno, qualunque sia la forma secondo la quale questo elemento "positivo" si manifesta".*

La rivoluzione digitale nel settore del Pest Control

La tecnologia in ogni sua forma è entrata a far parte, in tutto e per tutto, della nostra vita privata e professionale. Si è arrivati alla creazione di un mondo virtuale, di nuovi linguaggi, a un nuovo modo di vivere e ad una nuova era che coinvolge proprio qualsiasi persona. L'avvento delle nuove tecnologie digitali rappresenta una





vera e propria rivoluzione per tutti i settori economici: nel giro di poco tempo Internet e le nuove tecnologie messe a punto dal mondo digitale sono diventati parte integrante della nostra quotidianità. La parola "innovazione" da sempre rimanda immediatamente il nostro pensiero a un nuovo prodotto o ad un nuovo servizio creato dall'industria del mondo digitale: ormai viviamo in un

Le aziende devono quindi essere in grado di sviluppare due doti indispensabili (flessibilità e sensibilità) per poter affrontare ciò che viene anche definito "**digital disruption**", dato che parliamo di un vero e proprio processo di distruzione di vecchi modelli di business per crearne di nuovi. Le aziende, in generale, devono quindi dimostrare di avere flessibilità ai cambiamenti e sensibilità agli svilup-

e utilizzato in modo inappropriato, non quando viene perfettamente integrato in un mercato o settore e utilizzato coscientemente come mezzo per il miglioramento.

Nel corso degli anni tutti i settori hanno vissuto una "**rivoluzione**" dal **punto di vista digitale** in generale e certamente c'era da aspettarsi che questa ondata tecnologica si sarebbe inevitabilmente riversata anche sul settore del Pest Control. Sono molte le realtà del mondo digitale che hanno deciso di accettare la sfida del nostro settore e che hanno deciso di provare a creare qualcosa di innovativo, con risultati molto differenti gli uni dagli altri.

Facendo una semplice ricerca nel web è facile trovare numerosi siti internet che pubblicizzano software rivoluzionari per la gestione di tutte le attività che riguardano un'azienda che opera nel settore della disinfezione, soprattutto quelle già certificate secondo la norma **UNI EN16636** o che stanno pensando di intraprendere il percorso di certificazione. In questo caso, credo che andrebbe fatta più chiarezza in quanto sembra quasi che la certificazione sia talmente complessa da richiedere un software per la sua gestione: personalmente non credo sia così.

Credo invece che sia necessario, anche per il nostro settore, approcciarsi in modo costruttivo al mondo del digitale e alle nuove tecnologie che mette a disposizione, per innovarsi e portarsi finalmente al passo con i tempi. Sul mercato, da qualche anno, esistono ottimi prodotti che permettono di gestire in modo completo la propria azienda, fornendo importanti spunti per innovare determinati processi interni e snellire le attività quotidiane. Il mio ragionamento deriva da un'esperienza personale, visto che da qualche anno abbiamo de-



periodo storico che ruota intorno alla tecnologia e alle nuove invenzioni del mondo digitale.

L'avvento della cosiddetta "rivoluzione digitale" ha portato ad un completo stravolgimento delle modalità di approccio alla cultura, al mondo del lavoro, al modo in cui passiamo il tempo libero.

Il progresso tecnologico ha reso il mondo una piattaforma "digitalmente rivoluzionata", permettendo a persone e industrie di evolvere più velocemente: la tecnologia ha inevitabilmente consentito alle aziende di aumentare la loro produttività, ma allo stesso tempo ne ha amplificato la competitività sui mercati.

pi tecnologici. Un imprenditore che presenta queste due doti deve essere in grado di analizzare a fondo ogni nuova situazione per poter delineare la migliore strategia per adottare e implementare nella sua realtà aziendale una nuova tecnologia. Il progresso tecnologico è stato definito da **Einstein** come "*un'ascia nelle mani di un criminale patologico*": personalmente credo che in questa affermazione ci sia sicuramente un fondo di verità, ma credo anche che, come in ogni cosa, la verità stia nel mezzo e che tutto dipenda dal tipo di sfumatura che ognuno da alle cose. Il progresso tecnologico può sicuramente rivelarsi un problema quando è incontrollato

Vasta gamma di attrezzature per la disinfestazione e la disinfezione



Classici atomizzatori a motore, che utilizzano propulsori di diverse potenze, sempre nel rispetto delle normative europee contro le emissioni dei gas di scarico



Per chi deve trattare nei centri urbani oppure in luoghi dove il rumore diventa un problema, SPRAY TEAM ha lanciato **la nuova serie BATTERY** con batterie al litio, anche per un maggior rispetto dell'ambiente sia a cannone che con rullo. La motopompa (solo rullo) può essere installata anche su furgoncini centinati.



Seguici su Facebook

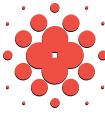


ISO 9001:2015 - Cert. n. 9190.SPRY

SPRAY TEAM S.r.l.

via Cento, 42/d - 44049 Vigarano Mainarda (FE) - Tel. 0532-737013 - Fax 0532-739189

info@sprayteam.it - www.sprayteam.it



ciso di adottare un software specifico per il settore della disinfezione, che per noi ha rappresentato (e tuttora rappresenta) un alleato fondamentale per il nostro lavoro.

Devo ammettere che, inizialmente, si sono presentate non poche difficoltà nella gestione del software soprattutto per una questione di resistenza al cambiamento a tutti i livelli aziendali: va comunque sottolineato che l'adozione di un software di questo tipo richiede una **"ristrutturazione culturale"** a tutti i livelli dell'azienda.

Un'innovazione di questo genere stravolge completamente gli equilibri aziendali e richiede grandi sforzi da parte del comparto dirigenziale per far capire e accettare a tutti i cambiamenti e le novità introdotte: credete-

mi, non è per niente facile. A tal proposito ritengo emblematica questa celebre frase:

"E debbasi considerare come non è cosa più difficile a trattare, né più dubia a riuscire, né più pericolosa a maneggiare, che farsi a capo ad introdurre nuovi ordini. Perché lo introduttore ha per nimici tutti quelli che degli ordini vecchi fanno bene, et ha tepidi defensori tutti quelli che degli ordini nuovi farebbono bene..."

(Niccolò Machiavelli, *De Principiis*, cap. 6)

Ricordiamoci che la resistenza al cambiamento viene vissuta come un problema talmente grave (un vero e proprio freno all'innovazione) che si è visto nascere il cosiddetto **change**

management, ovvero un approccio in grado di fornire strumenti e processi per riconoscere e comprendere il cambiamento e gestire l'impatto umano di una transizione, ad esempio dovuto ad innovazione o un cambiamento nella gestione operativa. Basti solamente pensare che dopo Machiavelli, **Richard Beckhard e David Gleicher**, riuscirono a sviluppare una vera e propria **Formula per il Cambiamento** (meglio conosciuta come **Formula di Gleicher**) che si basa su concetto che il cambiamento è realizzabile soltanto se il prodotto delle forze che producono il cambiamento è superiore alla resistenza che vi si oppone.

Da un altro punto di vista: "riesce a cambiare soltanto chi è sufficientemente consapevole delle energie necessarie a farlo ed è disposto a sostenere il proprio cambiamento con una forte volontà (o un forte mandato), piuttosto chi è costretto a farlo travolto dalle proprie difficoltà".

Dal mio punto di vista, credo che le migliori innovazioni per il settore della disinfezione possano derivare principalmente dal settore digitale, in quanto è l'unico ad avere a disposizione tutti gli strumenti necessari per soddisfare i bisogni di tutti gli attori coinvolti.

Credo che solamente il mondo digitale goda di un'inimitabile capacità di adattamento e di una forte flessibilità, che ritengo essere delle qualità essenziali per affrontare le esigenze di questo mercato in continua evoluzione. Sono fortemente convinto anche del fatto che ci sia bisogno di trovare un nuovo punto d'incontro tra le nostre due realtà, cercando di avviare un rapporto più costruttivo e collaborativo; dal mio punto di vista dovrebbe esserci più ascolto e interesse nei confronti del settore delle disinfezioni da parte degli esperti del mondo digitale, un rapporto più bilaterale.





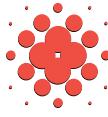
inPEST®



Book Refill (P-02019).

L'unica sul mercato richiudibile a tunnel.
I pretagli permettono di configurarla in più di 10 modi.
Scansiona il QRCode e scopri come.

www.inpest.it



Nuove etichette Rodenticidi

a tutela della salute di tutti

Avremmo potuto stupirvi con effetti speciali, graficamente molto accattivanti, e riassumere i punti salienti di quanto successo nel lento processo che ha portato i rodenticidi da Presidi Medico Chirurgici a Biocidi ponendo alla vostra attenzione la trasformazione a cui sono andate incontro le etichette, ma di questo si è scritto davvero tanto e la redazione di un documento simile, avrebbe semplicemente rappresentato una riproposizione di quello che è sotto gli occhi dei professionisti almeno da un anno a questa parte.

Invece abbiamo scelto di raccontare quanto si nasconde dietro a questi cambiamenti, perché le scelte che stanno alla base del processo di autorizzazione Biocida si fondano sui principi della sicurezza umana, animale e ambientale. Comprendere queste dinamiche, significa dare valore alle disposizioni normative e operare delle scelte compatibili con la tutela della salute di tutti.

Quanto riportato nelle etichette dei rodenticidi – nello specifico – riguarda informazioni che vanno dalle indicazioni d'uso dei prodotti, al dosaggio, agli scenari applicativi, alle tempistiche di trattamento, tutte queste note sono la risposta a prese di posizione fondate sull'analisi continua di dati tossicologici ed eco-tossicologici derivati da studi medici e di impatto ambientale raccolti sul campo. L'approfondimento attraverso i dati ricavati

Riflessioni di Alberto Baseggio, sulla trasformazione dei rodenticidi da Presidi Medico Chirurgici a Biocidi: un processo che si fonda sui principi di sicurezza umana, animale e ambientale



Alberto Baseggio

dai più moderni strumenti di misura ha permesso di indagare e ricostruire aspetti che in precedenza erano stati sottovalutati e ha portato a dei risultati inattesi tra cui, ad esempio, l'incidenza dei rodenticidi sull'avvelenamento secondario dei predatori naturali dei roditori e l'insorgere di fenomeni di resistenza negli animali target.

L'impiego dei rodenticidi a base di principi attivi anticoagulanti negli anni è stato capillare e continuativo su tutto il territorio. Questo gruppo di sostanze, infatti, è sempre stato considerato come la soluzione più semplice, economica e rapida per la lotta alla

proliferazione dei roditori infestanti, anche quando l'infestazione era legata alle modifiche e alle alterazioni ambientali causate dalle attività umane. Ora, però, consci degli effetti prodotti da queste metodiche di utilizzo, è opportuno operare un totale e profondo ripensamento delle metodologie d'intervento, tenendo conto che non sono a disposizione a breve alternative rivoluzionarie.

Chi svolge il servizio, oltre che portare a termine l'esecuzione di quanto richiesto dalla committenza, deve essere in grado di svolgere un ruolo consulenziale che preveda la sensibilizzazione del cliente alle nuove disposizioni normative. Le pratiche con cui viene svolto il servizio sul territorio devono essere ripensate e riprogettate anche per continuare a garantire l'efficacia del prodotto quando questo deve necessariamente essere utilizzato.

A supporto del professionista, proponiamo alcune semplici regole su cui costruire le nuove linee guida del servizio di derattizzazione.

1. Eseguire un'analisi dell'area oggetto d'intervento al fine di rendere note alla committenza tutte le criticità che possono aver favorito o determinato l'infestazione.

Su base di questa analisi ambienta-



le si deve dividere ciò che può essere oggetto di un intervento di bonifica al fine di ridurre la capacità portante dell'ambiente, da ciò che deve essere gestito con l'uso di esche rodenticide. Gli interventi messi in opera senza uso di prodotto vanno svolti con assoluta priorità.

2. Per quanto riguarda le aree dove non è possibile operare senza l'uso di esche rodenticide bisogna prima valutare i siti di transito utilizzati dalla popolazione di roditori e la dislocazione delle tane, poi disporre gli erogatori in prossimità di questi luoghi, in modo da favorire la visita degli individui presso gli erogatori stessi e incrementare la possibilità di consumo dell'esca ivi contenuta.

3. Monitorare i consumi delle esche e provvedere al loro ripristino in tempi idonei, avendo cura di non superare i limiti di dosaggio e i tempi di trattamento indicati in etichetta.



4. Registrare i consumi e i segni di presenza dei roditori sul territorio per determinare l'andamento del servizio e avere una base di dati su cui basare la programmazione di azioni future.

5. In caso di consumi reiterati e di mancanza di un reale decremento di popolazione, prevedere il cambio di principio attivo per scongiurare l'emergenza di popolazioni resistenti.

PYREKILL 2.5

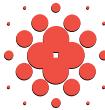
Insetticida concentrato emulsionabile
a rapida azione abbattente e snidante

SENZA PBO
ideale per le
INDUSTRIE ALIMENTARI



Via Piemonte 50,
40064 Ozzano Emilia (BO)
Tel. +39.051.799.445
info@colkim.it - www.colkim.it





Le zanzare e la salute

Se ne è parlato a Rende in un seminario ANID

Ha riscosso un ottimo successo il seminario promosso da ANID sul tema **"La zanzara, da pericolo ad emergenza reale per la nostra salute"** svoltosi lo scorso 16 maggio a Rende (Cosenza), a cui hanno partecipato rappresentanti di aziende socie, ma anche imprese non iscritte, oltre a numerosi esponenti delle istituzioni locali a livello amministrativo e sanitario provenienti non solo dalla provincia cosentina, ma da tutta la Calabria e dalla Campania.

L'obiettivo dell'incontro - come ha puntualizzato **Orlando Fazio**, moderatore del seminario, nonchè componente della commissione Formazione ANID, era quello di stimolare e coinvolgere maggiormente gli Enti preposti a prestare maggiore attenzione su un tema molto delicato, quale il controllo della zanzara, un aspetto cruciale che riguarda da vicino la qualità di vita di ogni cittadino.

L'intervento di **Claudio Venturelli**, entomologo dell'AUSL Romagna (oltre che autore di libri fra cui "L'innocenza della zanzara" che ha presentato), ha sottolineato come i cambiamenti delle condizioni climatiche hanno tante pesanti responsabilità sullo sviluppo di questi infestanti e ha posto l'accento sugli aspetti preventivi, con particolare riferimento alle iniziative implementate, con buoni risultati, negli Istituti Scolastici romagnoli.

Molto seguito ed apprezzato è stato anche l'intervento di **Teresa Bonacci**

Sul tema "caldo" delle zanzare, ANID ha messo a confronto le imprese di disinfezione e le Istituzioni del territorio calabrese per avviare un dialogo proficuo e una progettualità condivisa a tutela della salute dei cittadini

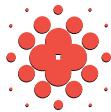
(Dipartimento di Biologia e Scienze della terra dell'Università della Calabria), che ha ribadito come anche il territorio calabrese non sia immune dalla presenza di varie tipologie di zanzare. Infatti ha riportato i dati di monitoraggio effettuati in un lavoro di ricerca, direttamente applicato sul campo, nei comuni in provincia di Vibo Valentia. Particolarmente gradito a tutti gli addetti del settore è stato, poi, il vero e proprio appello lanciato agli esponenti delle istituzioni locali presenti, lamentando come, purtroppo, la Regione Calabria sia fanalino di coda nei finanziamenti in questo settore e come spesso, oltre alle ristrettezze economiche, ci sia una colpevole mancanza di attenzione verso problematiche che invece hanno un impatto enorme sulla cittadinanza.

Dopo una discussione in merito a quanto accaduto a **Guardavalle Marina** lo scorso anno, con oltre 40 casi di focolai accertati di Chikungunya, è intervenuto **Giuseppe De Santis**, referente regionale per la Calabria di ANID che ha auspicato un sempre maggiore coinvolgimento di altri colleghi del settore nelle azioni intraprese dall'associazione, con la speranza di avviare rapporti costruttivi con i

responsabili dei vari Comuni dei territori e delle Aziende Sanitarie.

Ha quindi chiuso la mattinata il presidente **Marco Benedetti**, che ha esposto le nuove linee operative di ANID, ribadendo come sia sempre più imprescindibile puntare sulla formazione e la professionalità, attraverso corsi, incontri e sulla volontà costante di poter consolidare rapporti di collaborazione e confronto con il mondo della ricerca. Il presidente ha ribadito come solo con il fattivo coinvolgimento di tutti gli attori, da chi ha responsabilità politiche, sanitarie e di controllo, ma anche e soprattutto dei privati, a partire dal singolo cittadino, si potranno ottenere dei risultati concreti e duraturi.

In definitiva si è trattato di un'occasione preziosa di aggiornamento, di confronto e di informazione in merito a quanto viene realizzato sul territorio su un tema cruciale come il controllo delle zanzare. L'iniziativa ha avuto un'ottima eco sui media locali (radio RLB e le testate giornalistiche: "Il quotidiano del Sud" e "Qui Cosenza"), un aspetto di vitale importanza, che ha permesso a ANID di comunicare le proprie attività ed il ruolo che le imprese professionali hanno all'interno del proprio territorio.



> Incontri

ANID incontra la Regione Emilia Romagna

Lo scorso 9 luglio il presidente ANID **Marco Benedetti** e la segretaria **Rita Nicoli** hanno incontrato i rappresentanti della Regione Emilia Romagna, con l'obiettivo di consolidare il rapporto tra la Regione stessa e l'associazione, specie in merito al coinvolgimento delle aziende che operano nel territorio di competenza.

Si è parlato delle responsabilità che hanno le aziende di disinfezione che operano, senza i requisiti di legge, creando una disparità economica a fronte di inesistenti adempimenti sulla tutela degli operatori coinvolti e soprattutto a riguardo della corrispondenza operativa tra quanto indicato dalle misure restrittive presenti nel Piano regionale di sorveglianza e controllo delle arbovirosi e dei suoi allegati.

Si è discusso anche dei sistemi automatici di erogazione, dove può essere inserito, anche un insetticida e dei rischi di uso senza controllo, specie quando questo non è sotto la responsabilità di un professionista.

Sia la Regione che ANID hanno rimarcato la necessità di un documento di responsabilità operativa, un "patentino" a cui l'associazione sta lavorando da diversi mesi e al cui progetto anche la Regione Emilia-Romagna ha chiesto di poter intervenire, in sinergia con ANID, per l'ottenimento della qualifica professionale, con la conseguente possibilità di inserire nel Piano Quinquennale di Lotta alle Arbovirosi anche il riconoscimento del tecnico professionista.

> Giornata Mondiale della Disinfestazione 2019

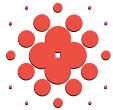
ANID presente all'evento promosso da NSA e AGI a Noto



In occasione della **Giornata mondiale della sensibilizzazione alla disinfestazione** (promossa unitamente da CPCIA, FAOPMA, NPMA e CEPA, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini di tutto il mondo sull'importanza che riveste al giorno d'oggi la disinfestazione), **NSA**, impresa associata ad ANID, in collaborazione con **AGI** (azienda di consulenza in ambito agroalimentare), ha organizzato, lo scorso 6 giugno a Noto (Siracusa) un evento sul tema **"Informare per prevenire: dal forcone alla forchetta"**. Un titolo scelto non a caso, per indicare l'importanza che la disinfestazione riveste in materia di difesa e rispetto dell'ambiente e della qualità delle produzioni agroalimentari.

Su questi temi si sono confrontati agronomi, entomologi, medici veterinari, docenti universitari, rappresentanti delle organizzazioni agricole, professionisti della disinfestazione, fra cui **Marco Benedetti** e **Salvatore Taschetti**, rispettivamente presidente e consigliere di ANID, che ha patrocinato l'iniziativa, insieme ad altre organizzazioni territoriali. Dall'evento è emerso un messaggio forte e chiaro: non è opportuno minimizzare i rischi causati da infestanti e parassiti, ritenendoli unicamente presenze fastidiose: al contrario, rappresentano una forte minaccia per la salute delle persone. In quest'ottica le attività di disinfestazione diventano strategiche, specie nei contesti di protezione delle derrate alimentari almeno per due motivi: da un lato preservano gli alimenti e, di conseguenza, tutelano la salute dei consumatori, dall'altro mettono al riparo le aziende alimentari da possibili danni economici e di immagine, in caso di commercializzazione di partite di alimenti non integri. L'iniziativa è stata l'occasione anche per illustrare processi di disinfezione in grado di tutelare, oltre che la salute umana, anche l'ambiente.





Elefanti e gazzelle

Trasformazioni all'interno di CEPA

Elefanti e gazzelle è l'allegoria che più rappresenta la trasformazione di CEPA voluta a tutti i costi dal presidente **Henry Mott** (nella foto con Stefan Leiner, Capo Unità per le Biodiversità, della DG Ambiente Commissione Europea), studiata e ancora in corso di ottimizzazione da un consiglio direttivo e da tecnici che lavorano alacremente in assidui e interminabili webmeeting, che hanno suscitato l'approvazione unanime dell'assemblea generale nell'ultima riunione del 19 giugno.

Ma andiamo un attimo indietro: già nel 2018 fu incaricato un pool di esperti in management per individuare le strategie necessarie per rendere più dinamico l'impegno di CEPA.

Da subito fu chiaro che i metodi tradizionalmente attuati necessitavano di una vera e propria rivoluzione culturale e l'azione di scardinare la filosofia con cui era stato costituito il CEPA nel 1974 ha visto il segretario generale **Paloma Castro** in prima linea nel fronteggiare resistenze ed accese perplessità.

Tutto il lavoro è stato focalizzato nel definire il ruolo del CEPA, quale lobbyista politico che promuove gli interessi nel settore del Pest Management, concentrando tutti gli sforzi nella ricerca del migliore approccio con funzionari e dirigenti del Parlamento Europeo. Con questo intento si sta lavorando alla redazione del Memorandum di Interesse (MoU), un documento pri-

Riflessioni ed aggiornamenti sui nuovi orientamenti di CEPA, a seguito dell'azione del presidente Henry Mott. Ne parla la vice-presidente e delegata di ANID Monica Biglietto.



Monica Biglietto

vo di valore legale, ma che nell'ambito dei circuiti parlamentari è un vero e proprio strumento di accesso per apportare il giusto peso al valore della professione dei disinfestatori.

Parliamoci chiaro: oggi tutto quanto è chimico, venefico e sterminatore è considerato, dall'opinione pubblica, come un elemento pericoloso da bandire al più presto. Il disinfestatore in questo ambito è visto come colui che uccide con prodotti chimici pericolosi e sappiamo bene che se fosse possibile, il parlamento europeo, bandi-

rebbe immediatamente tutti i biocidi, ponendo fine anche alle attività degli operatori considerati quasi come "untori" di sostanze tossiche.

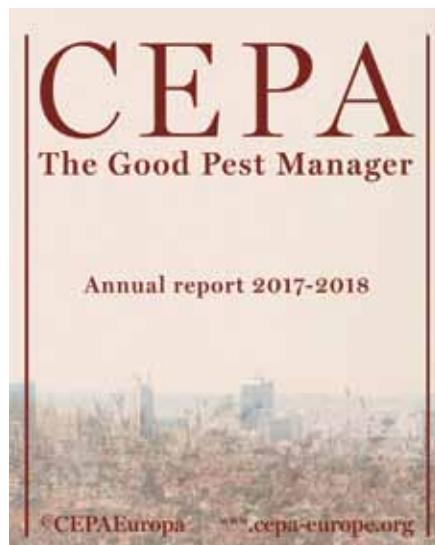
Non si palesa mai quel sostanziale legame con la tutela della salute pubblica che invece il nostro lavoro sostiene e supporta. Nella globalità della realtà in cui viviamo, il lavoro del disinfestatore nell'ambito della prevenzione e del monitoraggio ad oggi non è considerato come esercizio a cui assegnare il riconoscimento al pari delle altre professioni sanitarie. In questa direzione CEPA vuole essere lo strumento di forza per far riconoscere i diritti del disinfestatore, puntando sul fatto che il nostro settore è essenzialmente costituito da piccole e medie imprese (SMEs – small medium enterprises) che danno lavoro a diverse migliaia di persone in Europa, ovvero apportano un significativo contributo economico all'Europa, argomento questo che in ambito parlamentare è molto considerato.

Perseguendo l'obiettivo prevalente EU nell'iniziativa di rendere le città europee belle, sostenibili e salubri, CEPA si è prefissata, nell'ambito di questo contesto, di dimostrare l'indispensabilità del disinfestatore professionista, affinché la gestione degli infestanti sia



un contributo indispensabile alla protezione ed al benessere dei cittadini. Un lavoro curato quasi quotidianamente dall'organizzazione che sostiene l'associazione e che vede concentrate tutte le rappresentanze primarie di CEPA.

In questo senso **Henry Mott** ha avuto ragione di vedere il vecchio CEPA al pari di un elefante, composto dalle primarie grandi realtà associazionistiche europee, le grandi imprese multinazionali, le grandi aziende produttrici, molto, anzi troppo, impegnate nelle particolari problematiche che ciascuna categoria porta nel proprio bagaglio gestionale, e poco agili nei confronti delle istituzioni, in cui la globalità del settore deve essere costituita da una visione globale, supportata da grandi numeri estrapolati da ogni singola regione che costituisce



l'Europa politica e continentale. Il lavoro effettuato in questo primo semestre 2019 è stato pertanto molto complesso: attivare con costanza e persistenza le attività di lobby affinché

dirigenti e funzionari del parlamento iniziassero a conoscere, parlare ed acquisire la realtà dei disinfestatori ed inserire nelle loro agende le necessità della nostra categoria. Nel contempo è stato necessario promuovere l'interesse dei PCOs, (intesi nella loro globalità di produttori, distributori, operatori) verso il CEPA da parte di ogni realtà europea, filoeuropea o extraeuropea, purché interessata alle attività europee di Pest Management, al fine di incrementare la consistenza della rappresentanza.

Per raggiungere questo traguardo è stato necessario scardinare la mentalità con la quale era stata concepita la confederazione CEPA; l'adeguamento dello statuto alla nuova legislazione belga che andrà in vigore a fine anno è stata l'occasione da cui è partito l'impegno di un gruppo di lavoro che dal

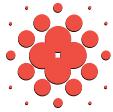
> La nuova e funzionale sede di ORMA (Via Antonio Chiribiri, 2, 10028 Trofarello (Torino))



redazionale promozionale

ORMA, dal mese di maggio, ha una nuova sede. In questi anni siamo cresciuti insieme a voi professionisti, ascoltando le vostre necessità e proponendovi prodotti in grado di soddisfare le vostre esigenze come la linea di contenitori **Masterbox**, particolarmente apprezzati per la loro qualità e multifunzionalità. I nostri nuovi spazi contano più di 700 mq di uffici e oltre 2000 mq di magazzino con un'altezza fino a 12 m. Questi nuovi locali ci consentiranno di continuare a servirvi sempre meglio e ad organizzare molte iniziative che vedranno la luce all'inizio del 2020. **Venite a trovarci, vi aspettiamo!**





mese di febbraio con il supporto di **Davide Maria Parrilli**, legale esperto in affari pubblici europei, advocacy e relazioni istituzionali, sta valutando con videoconferenze quindicinali punto per punto l'intero statuto CEPA. Sebbene tanto sia ancora in "working progress" molti risultati sono già evidenti: l'incremento delle adesioni (22 nuovi membri in meno di un anno), l'interesse dei funzionari parlamentari ormai presenti ad ogni evento disponibili ad esporre i propri progetti di lavoro ed a valutare la compatibilità delle esigenze dei PCOs (disinfestatori) nell'ambito dei propri progetti, con la consapevolezza di arricchire il portafoglio economico anche con l'indotto del Pest Control rappresentato dal CEPA.

L'elefante dunque deve lasciare il posto alle gazzelle affiche tutta la gestione e la divulgazione sia snella, veloce ed efficace. Il lavoro interno è, pertanto, quello di ristabilire ruoli, diritti, parità di espressione indipendentemente dalla capacità economica o dalla capacità di rappresentanza e, nel



contempo, valorizzando le funzioni dei variegati associati sulla base delle proprie talenti, rendendoli tutti partecipi alla molitudine di attività in cui il collegamento tra le aree di origine ed il CEPA diventa essenziale.

Questo lavoro ha già portato alla luce alcune novità che da qui a breve definiranno la possibilità per qualsiasi azienda del settore della disinfestazione di poter aderire al CEPA, se è già associata alla propria associazione nazionale riconosciuta. Il ruolo delle associazioni nazionali diventa pertanto un riferimento per tutte le attività condivise in CEPA, con l'impegno sostanziale di portare il vento europeo nei territori di rappresentanza in tempo reale. Sotto questo profilo ANID con-

tinua ad essere in prima linea avendo già raggiunto un traguardo nell'ambito delle certificazioni UNI EN 16636 e la gestione del marchio CEPA Certified (immagine a fianco). L'ottimizzazione ha ratificato il ruolo unico e di riferimento esclusivo dell'ANID nell'attribuzione del marchio CEPA nel territorio italiano. E' dunque solo l'ANID che assegnerà detto marchio alle aziende che ne faranno richiesta e per ciascuna di essa sarà attribuito un codice identificativo, quale validazione autentica dell'attribuzione. E' stato inoltre chiarito che solo ANID gestirà il registro e le pubblicazioni negli albi associativi CEPA, evitando in questo modo duplicazioni o incertezze che in precedenza avevano creato qualche difficoltà tra gli enti di certificazione, CEPA e ANID.

Se la ratifica a firma del presidente **Henry Mott** e del nostro **Marco Benedetti** è già conclusa, appare palese che l'ottimizzazione del processo sarà raggiunta a seguito degli incontri con gli enti di certificazione, con quali vigerà la massima collaborazione e con la finalizzazione del restyling del sito web CEPA. Ciò determinerà una completa armonizzazione entro la fine dell'anno in corso.

Ciò nonostante e sebbene non sia ancora un anno che mi dedico alle attività di ANID in ambito CEPA, dai continui confronti che arrivano dalle rappresentanze della nostra associazione, grazie anche all'impegno profuso dal presidente Benedetti e dal consiglio direttivo nel portare ANID in tutte le nostre regioni, posso sereneamente sensibilizzare tutti i nostri associati, con una buona conoscenza dell'inglese nel proporsi quali referenti per le singole attività di collegamento tra ANID e CEPA affinché si amplifichino le attività di informazione e di collegamento alle azioni di promozione della professionalità creando quel filo diretto tra Europa, istituzioni nazionali e locali.



Delegazione CEPA presso il Parlamento Europeo



> Aquatain AMF™ e AquatainDROPS: la rivoluzione nel controllo del ciclo vitale delle zanzare.

Aquatain AMF™ e **Aquatain Drops** sono prodotti unici, di nuova generazione, efficaci, "eco-friendly" e rispettosi dell'ambiente. **Aquatain AMF™** è un prodotto liquido a base di silicone (polidimetilsilossano - PDMS) che forma un film molto sottile sulla superficie dell'acqua, che ricopre in tutta la sua estensione. **Aquatain Drops** è un prodotto in capsule, realizzate in materiale di origine vegetale, che contiene **Aquatain AMF™** e che "emula" l'impiego delle compresse dei comuni larviciidi.

Entrambi i prodotti sono di libera vendita, esenti da registrazione biocida, in quanto agiscono esclusivamente per azione fisico-mecanica, con una persistenza ed un'efficacia di almeno 4 settimane.

Il sottile film siliconico che si forma sulla superficie dell'acqua impedisce il corretto sviluppo degli stadi giovanili delle zanzare, permettendo il controllo delle larve e svolgendo un'efficace azione anche contro le pupe. Infatti, **Aquatain AMF™** impedisce alle forme giovanili delle zanzare la corretta assunzione dell'ossigeno atmosferico, senza alterare la quantità di ossigeno disciolto nell'acqua.

Aquatain AMF™ è semplice da utilizzare: si impiega tal quale e permette di ottimizzare gli interventi

larvicidi, garantendo velocità e semplicità di applicazione. Gli studi condotti hanno dimostrato che la bassa tensione superficiale riduce la deposizione delle uova delle zanzare comuni, impedendo alle femmine di posarsi sul pelo dell'acqua. In questo modo è interrotto l'intero ciclo vitale della zanzara. L'applicazione dei prodotti della famiglia "Aquatain" è indicata per l'uso in acque ferme e stagnanti.

Aquatain AMF™: Ecological Re-Evolution.



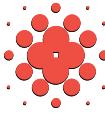
redazionale promozionale

Prodotti distribuiti da: BLEU LINE Srl.

Via Virgilio, 28 - (Z. Ind. Villanova) - 47122 Forlì (FC)
Tel. 0543 754430 bleuline@bleuline.it - bleuline.it - aquatain.it

ORMA

ORMA srl - Via A. Chiribiri 2 - 10026 Trofarello (TO)
Tel: 011 64 99 064 - Fax: 011 68 04 102
aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com



Modifiche Statuto ANID

Le proposte del consiglio direttivo

Lo Statuto ANID, approvato durante la costituzione dell'associazione nell'aprile dell'anno 1997, è stato modificato successivamente nell'anno 2007: in quell'occasione sono stati accettati, all'interno dell'associazione, i soci definiti allora **soci produttori**. Questa definizione col tempo si è rivelata riduttiva in quanto alcune aziende sono in realtà dei distributori di prodotti di altre aziende, per cui, nel gergo comune, il termine è stato modificato in **"soci fornitori"**.

A loro sono stati riservati 3 posti nel consiglio direttivo, eletti con scrutinio separato rispetto ai soci ordinari, mentre altri 2 posti sono stati riservati a "persone fisiche" di comprovata professionalità.

Ora, a distanza di più di un decennio, lo Statuto ANID non è più attuale, in primo luogo perché è cambiata la normativa sulle associazioni, poi perché l'evoluzione del settore ha reso anacronistici alcuni articoli; vediamo brevemente quali sono le modifiche che verranno portate all'assemblea prevista per la fine di ottobre. Premetto che questa proposta non è solo frutto del lavoro dell'attuale consiglio direttivo, ma cerca di tener conto di quanto emerso nell'assemblea di Roma del 2018 e degli incontri territoriali che si sono svolti nei primi mesi del 2019.

Art 1: Sede. Nella vecchia formulazione la sede era a Roma e per spostarla si doveva ricorrere ad un'assemblea che deliberasse in proposito, ora, come già

Le modifiche allo Statuto, illustrate da Franco Battaini (tesoriere dell'associazione), si pongono l'obiettivo di rendere più funzionale l'attività di ANID, all'interno di un panorama totalmente cambiato rispetto al 1997, anno di costituzione.



Franco Battaini

avviene per le società, si definisce una sede (Forlì) e la possibilità di spostarla con delibera del consiglio direttivo.

Art. 2 Scopi. Viene data la possibilità ad ANID di organizzare corsi formativi prevalentemente per gli associati, senza che questi vengano considerati "attività commerciale", in questo modo i corsi di formazione potranno essere gestiti direttamente, senza dover utilizzare un intermediario commerciale: ciò potrà garantire agli associati l'erogazione di corsi ad un costo più contenuto.

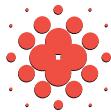
Art. 3 e 3bis : Soci. Scompare la definizione di Soci Produttori: tutti sono

soci ordinari. Potrà essere costituito un "gruppo fornitori" all'interno della associazione, per coordinare le attività che intendono eventualmente svolgere le aziende fornitrice/produttrici (sponsorizzazione di convegni, seminari, organizzazione della fiera).

Art. 9: Assemblea. Viene consentito di effettuare l'assemblea in modalità "streaming" con possibilità di partecipare a distanza e votare tramite una piattaforma esterna certificata dal Garante della Privacy. Questa ritengo che sia una norma innovativa e cardine di una rivoluzione sulla rappresentatività delle aziende associate.

Uno dei maggiori rilievi che è stato segnalato è la sensazione che il "controllo dell'associazione" fosse un monolite impossibile da abbattere che si fondava su 2 caposaldi: la possibilità di un gruppo di aziende di raccogliere delle deleghe di voto e la possibilità di indicare 12 preferenze (su 15) nelle elezioni del direttivo. In questo modo il consiglio, negli ultimi 12 anni, ha mantenuto la stessa composizione per almeno 2/3 degli eletti, impedendo, quindi, un proficuo contributo di persone e di idee nuove.

D'altra parte la possibilità di delegare nelle votazioni è stata considerata in



passato indispensabile, in quanto per le modifiche statutarie c'è bisogno della maggioranza assoluta degli iscritti in regola con i pagamenti, ed alla data odierna, sono necessari 186 voti favorevoli per modificare questo Statuto. Quello che si vuole proporre è uno stravolgimento completo del sistema di votazione: potendo esprimere il proprio voto a distanza, chiunque può far sentire il proprio peso anche se è impossibilitato a partecipare fisicamente all'assemblea, e proprio per questo motivo, al fine di sensibilizzare gli associati alla partecipazione attiva, **nell'art. 10 è stata tolta la possibilità di conferire delega ad altra azienda.**

Nell'art. 11 viene inoltre ridotto da 12 a 3 il numero delle preferenze che ciascuno può indicare in modo da favorire l'ingresso di facce nuove all'interno de-

gli organi direttivi. Scompariranno dal direttivo sia i 3 rappresentanti delle ex aziende produttrici, che esprimeranno anche loro 3 preferenze, così come le 2 persone fisiche che potevano partecipare con diritto di voto; se mai ci fossero delle persone il cui apporto potrebbe essere vantaggioso per l'associazione queste potranno sempre essere invitate (**art. 14**); rimane altresì sempre garantita la possibilità di partecipazione come uditore, a qualsivoglia rappresentante di azienda associata che ne faccia richiesta.

È anche previsto che le votazioni on-line possano essere aperte **fino a 7 giorni lavorativi prima dell'assemblea** per dare a tutti la possibilità di esprimersi con calma nelle proprie preferenze.

Da ultimo ricordo che per legge, in caso di scioglimento dell'associazione, per

qualunque causa, il suo patrimonio dovrà essere obbligatoriamente devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità e non potrà essere distribuito ai soci (**art. 29**), pertanto dal bilancio verrà a scomparire la voce "Fondo associativo" che serviva a garantire il 50% delle quote di iscrizione versate da restituirsì in caso di scioglimento. Invito tutti gli associati a valutare il passo fondamentale che stiamo per compiere intervenendo direttamente o in collegamento via remoto all'assemblea di fine ottobre: in tale data, in attesa dell'approvazione del nuovo Statuto, ci sarà un sistema di voto misto, ancora da mettere a punto, in quanto si voterà sia con il sistema tradizionale cioè con 2 deleghe e scheda compilata fisicamente sul posto, che con una prima consultazione on line.

> Formazione ANID 2° semestre 2019 Il calendario dei corsi in programma

La Commissione Formazione di A.N.I.D. ha definito il programma dei corsi di aggiornamento previsti nel secondo semestre 2019.

Si precisa che la sede dei corsi, rispetto al passato, è cambiata: si svolgeranno presso l'**Hotel Amati in via Rigosa, 14 - Zola Predosa (Bologna)**. Si invitano in special modo coloro che necessitano dei pernottamenti, a confermare il prima possibile la propria adesione, utilizzando i moduli pubblicati sul sito www.disinfestazione.org

Consapevoli delle nuove sfide che coinvolgono le imprese di disinfestazione, A.N.I.D. è sempre più convinta che "Chi non si forma, si ferma"; le gravose esigenze imposte

dalle nuove normative e dal mercato, infatti, ci spingono verso il **Pest Management 4.0**. La formazione predisposta da A.N.I.D. è decisamente all'avanguardia, perché costantemente attenta alle esigenze dei professionisti del Pest Control, dove esperienza e innovazione si fondono, per dare il meglio nell'accompagnamento verso l'evoluzione del "professional trained". Nei contatti in corso con il Ministero della Salute, per esempio, siamo stati invitati a riordinare il percorso formativo di base per i tecnici della disinfestazione, che ora deve dipanarsi in un minimo di 40 ore. **Di seguito l'elenco completo dei corsi previsti nel 2° semestre 2019.**

TIPOLOGIA CORSO	DATA	MODALITÀ	LOCATION
Corso addetti front office	9/10/2019	Frontale	Hotel Amati (Zola Predosa - Bologna)
Corso tecnico e normativo	16/10/2019	Frontale	Hotel Amati (Zola Predosa - Bologna)
Corso addetti commerciali	22-23/10/2019	Frontale	Hotel Amati (Zola Predosa - Bologna)
Corso per tecnici food	5-6-7/11/2019	Frontale	Hotel Amati (Zola Predosa - Bologna)
Corso autocontrollo food	13/11/2019	Frontale	Hotel Amati (Zola Predosa - Bologna)
Corso Base Sess. 1 + Sess. 2	15-16-17/01/2020	E learnig	Parte frontale: location da definire



professionalità

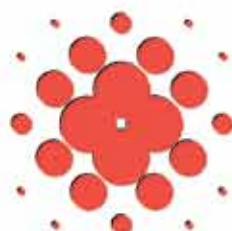
certificazione

ambiente

• formazione



**la professionalità
nella disinfezione non si improvvisa
A.N.I.D. è la migliore garanzia**



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

www.disinfestazione.org